PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 26 - numero 5602 di Mercoledì 17 aprile 2024

Infortuni in agricoltura: confermato il trend decrescente

Al settore agricolo è dedicato il nuovo numero del periodico statistico Dati Inail, che nel quinquennio 2018-2022 segnala un calo del 21,5% dei casi denunciati all'Istituto. I decessi sono in media 150 all'anno.

ROMA - Nel 2022 gli infortuni denunciati all'Inail nella gestione assicurativa Agricoltura sono stati 26.459, in calo del 2,9% rispetto all'anno precedente (27.239) e del 21,5% rispetto al 2018 (33.705). Gli infortuni sono di gran lunga più frequenti durante lo svolgimento dell'attività lavorativa (24.934) rispetto a quelli avvenuti in itinere, nel tragitto di andata e ritorno tra la casa e il luogo di lavoro (1.525). A rilevarlo è il nuovo numero del periodico Dati Inail, curato dalla Consulenza statistico attuariale dell'Istituto, che segnala anche la progressiva riduzione degli occupati di questo settore, passati dai 927mila del 2019 agli 872mila del 2023 (-5,9%), con una leggera prevalenza dei dipendenti (53,4%) rispetto agli indipendenti (46,6%).

Nel Nord-Est quasi un terzo delle denunce.

Dal punto di vista territoriale, nel 2022 il maggior numero di infortuni è stato denunciato nel Nord-Est con 8.433 casi, pari al 31,9% del totale. Seguono il Sud (5.457), il Centro (4.958), il Nord-Ovest (4.666) e le Isole (2.945). Tra le regioni più colpite l'Emilia Romagna (13% del totale), seguita da Lombardia e Toscana (circa il 9,1% ciascuna), Veneto (8,8%) e Puglia (8,0%). L'81,8% dei casi (21.244) riguarda lavoratori di nazionalità italiana, seguiti con il 13,8% dagli extra Ue (4.103) e con il 4,4% dai comunitari (1.112). A fronte del calo registrato per italiani (-24,4%) e comunitari (-30,4%), le denunce di infortunio dei lavoratori extracomunitari nel 2022 sono aumentate del 2,3% rispetto al 2018.

Otto infortunati su 10 sono uomini.

Prendendo in considerazione il genere, il settore agricolo è caratterizzato da una netta prevalenza di occupati uomini (la quota delle lavoratrici è pari a circa un quarto del totale), che si riflette anche dal punto di vista infortunistico. Circa l'82% dei casi denunciati nel quinquennio 2018-2022, infatti, riguarda i maschi. La distribuzione delle denunce per classi di età risulta piuttosto stabile nel tempo, ma si differenzia in maniera evidente se vista rispetto al genere. Per i lavoratori gli infortuni fino a 44 anni costituiscono il 40,5% degli eventi contro il 29,1% delle lavoratrici. Tra i 44 e i 64 anni, invece, si concentra il 46,8% degli infortuni degli uomini e il 58,5% di quelli delle donne.

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-SCORM1-[EL0904] ?#>

La perdita di controllo del mezzo utilizzato prima causa di morte.

Nel quinquennio analizzato i decessi sono stati in media 150 all'anno, con un picco di 171 nel 2019, su cui hanno inciso anche due incidenti plurimi nei quali hanno perso la vita sei lavoratori, e un minimo di 137 nel 2022. Poco meno dei due terzi dei deceduti hanno 50 o più anni e l'incidenza è tendenzialmente crescente (+8% nel quinquennio), a conferma dell'invecchiamento progressivo anche della forza lavoro agricola. I tre quarti delle vittime sono italiani, il resto stranieri a partire dai lavoratori indiani (33 morti nel quinquennio), marocchini (16), albanesi (11) e senegalesi (11). La prima causa di morte è la perdita di controllo totale o parziale del mezzo utilizzato (di trasporto o attrezzo in movimento).

Prosegue l'incremento delle malattie professionali denunciate.

Dopo la flessione del 2020 causata dalla pandemia, la ripresa delle denunce di malattia professionale registrata nel 2021 è proseguita anche nel 2022 con 10.020 casi protocollati in agricoltura, in aumento del 9,5% rispetto ai 9.151 dell'anno precedente. L'incidenza del dato agricolo sul complesso delle patologie denunciate all'Istituto è pari al 17% ed è molto più alta di quella riscontrata per gli infortuni sul lavoro (4%), a dimostrazione di un'attività particolarmente logorante per il fisico. L'età media del lavoratore alla denuncia è di 59 anni (contro i 57 nell'Industria e servizi e i 61 nel Conto Stato). I casi dei lavoratori stranieri rappresentano solo il 3% (nell'Industria e servizi sono il 9%). Le malattie più frequenti tra gli agricoltori sono quelle a carico dell'apparato muscolo-scheletrico (77% del totale), in particolare dorsopatie e tendiniti.

Con i bandi Isi finanziati più di settemila progetti.

Grazie ai bandi Isi rivolti a tutte le imprese agricole sono stati finanziati circa 7.200 progetti. L'asse dedicato alle micro e piccole imprese agricole ha consentito l'acquisto di macchine e trattori moderni, che contribuiscono da un lato al miglioramento delle condizioni di sicurezza e dall'altro alla sostenibilità ambientale. Nelle ultime tre edizioni, in particolare, sono stati erogati contributi a fondo perduto per un importo medio di 44mila euro. Con il bando Isi 2023, inoltre, l'importo massimo erogabile per ciascun progetto è stato più che raddoppiato, da 60mila a 130mila euro, mentre l'intensità di aiuto è passata dal 40% al 65% per la generalità delle imprese agricole e dal 50% all'80% per i giovani agricoltori.

- Marzo 2024 (.pdf - 1 mb)

  Il settore agricolo perde terreno - La gestione Agricoltura: le denunce di infortunio nel quinquennio 2018-2022 confermano il trend decrescente - Il lavoro nei campi miete vittime anche nel 2022 - Disturbi alla colonna vertebrale e tendinopatie le malattie più denunciate dagli agricoltori - Finanziamenti Isi al settore agricoltura: sguardo d'insieme e focus sulla sostenibilità - Dai bandi Isi un supporto alle micro e piccole imprese agricole per macchine più sicure

Fonte: INAIL

Licenza Creative Commons